

L'emergenza dimenticata

Droga, una vittima ogni 26 ore

Crescono i decessi nel 2018, raddoppiati quelli delle donne. L'allarme per le nuove sostanze sconosciute. E poi l'epidemia della cannabis tra i ragazzi. Ecco i numeri della Relazione depositata in Parlamento

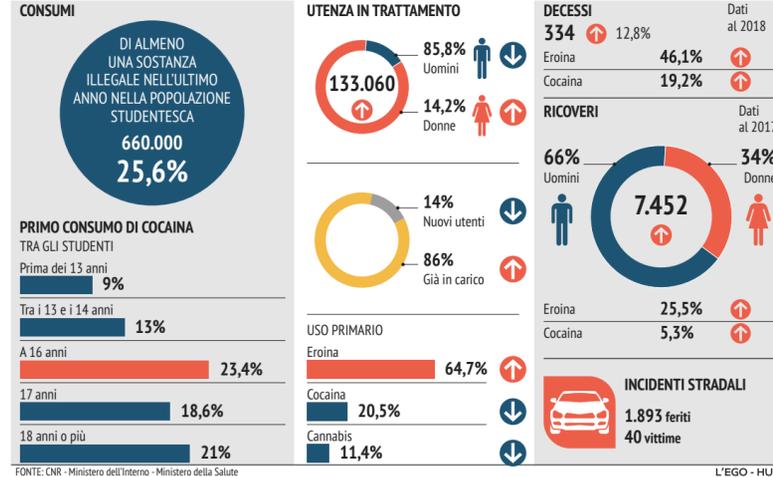
VINCENZO R. SPAGNOLO

L'utilizzo di droghe, in Italia, miete quasi una vittima al giorno: 334 nel 2018, 38 in più dell'anno precedente. In media, una ogni 26 ore. Fra i più giovani, sono 660mila gli studenti che hanno fatto uso, nell'ultimo anno, di almeno una sostanza illegale: cannabis in testa (25,6%), ma seguita dalle Nps, le nuove (e micidiali) sostanze psicoattive come il Fentanyl, col 7%. In generale, il costo annuo per la cura e il trattamento delle tossicodipendenze è quantificabile in poco meno di «due miliardi di euro», in base a «una stima sicuramente in difetto», perché non tiene conto delle patologie correlate ai comportamenti a rischio legati al consumo, come le malattie infettive (Epatite B e C, Hiv e Aids).

Sono alcuni dei dati, non certo rassicuranti, contenuti nella Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze per il 2019, realizzata dal Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del consiglio. Lo scorso 29 ottobre, il testo è stato trasmesso alla Camera dei deputati dal ministro per i Rapporti col Parlamento Federico D'Inca e potrebbe essere diffuso in queste ore. Ieri *Avvenire* ha potuto visionarlo: in 283 pagine, suddivise in sei capitoli, contiene la fotografia più aggiornata (basata su dati consolidati relativi al 2018) del consumo di sostanze, del trattamento sanitario, del contrasto giudiziario e delle attività di prevenzione nel nostro Paese. **Cannabis, regina del mercato** Nel 2018, le operazioni antidroga sono state 25.596. E fra i 123.186 chilogrammi di droghe sequestrate, la cannabis resta la sostanza più diffusa, con una «spesa stimata intorno ai 4,4 miliardi di euro l'anno» e «una percentuale di purezza alta» (12% per la marijuana, 17% per l'hashish). Dosi o carichi di «erba» o di «fumo» vengono scoperti nel 58% delle operazioni antidroga e assommano al 96% del totale di sequestrati. Inoltre, l'80% delle segnalazioni di consumo (illecito amministrativo ai sensi del noto articolo 75 del Dpr 309/1990) e il 48% delle denunce alle autorità giudiziarie sono relative ai cannabinoidi (marijuana, hashish e piante di cannabis). Un terzo degli studenti delle superiori ha «fumato» almeno una volta, con una «iniziazione» spesso intorno ai 15-16 anni. Inoltre, sono circa 150mila gli studenti tra i 15 e i 19 anni che potrebbero necessitare di un sostegno clinico. **Nps, la nuova minaccia online** Attraverso il web, iniziano ad arrivare in Italia «nuove sostanze psicoattive»: cannabinoidi, catinoni e oppioidi sintetici (come il famigerato Fen-

eroina osservata speciale: in crescita la percentuale dei giovani fra 15 e 19 anni che l'hanno provata almeno una volta. In leggero calo il consumo di cocaina, che nelle dosi vede però raddoppiata la quantità di principio attivo: risultato, l'aumento di ricoveri (+38%), decessi (+21%) e incidenti stradali (1.048 nel 2018, con 1.893 feriti e 40 vittime)

I NUMERI DEL 2018



La prima pagina della Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze per il 2019, realizzata dal Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del consiglio e trasmessa alla Camera dei deputati lo scorso 29 ottobre

tanyl, responsabile quest'anno negli Usa di 72mila decessi), in genere ordinati su Internet e ricevuti per posta. Sono «oltre 400», si legge a pagine 246, i «siti/forum/account social molto usati soprattutto dai giovani», come «piattaforme di vendita online», per i quali sono state «avanzate al ministero della Salute, 17 proposte di oscuramento di siti». Le indagini hanno «portato al sequestro di quasi 80 kg e 27mila dosi di sostanze sintetiche». E nel solo 2018, 5 decreti del ministero

In un anno 49 le nuove sostanze inserite nelle tabelle del ministero della Salute e 39 le nuove molecole scoperte attraverso gli esami su persone intossicate. La minaccia degli oppioidi sintetici, come il Fentanyl, viaggia soprattutto su Internet (e per posta)

della Salute hanno inserito 49 nuove droghe nelle tabelle delle sostanze illegali. E il «Sistema nazionale d'allerta precoce» (Snap) «permette di identificare in tempi sempre più ridotti nuove sostanze in circolazione»: 39 nuove molecole scoperte nel 2018 (soprattutto catinoni sintetici e triptamine), in 15 casi con esami su persone «giunte in pronto soccorso per intossicazioni acute». **Coca e incidenti stradali** Il mercato della «neve» è stabile ma fiorente, con una spesa

stimata di «6,5 miliardi». Dopo la cannabis resta «la sostanza maggiormente consumata dai poliutilizzatori» e uno «dei pericoli sociali di maggiore rilevanza», per gli incidenti stradali dovuti al suo abuso. Quella in circolazione adesso è più pura: dal 33% di principio attivo del 2016 è passata al 68% nell'ultimo biennio, con ricoveri e casi di decesso cresciuti rispettivamente del 38% e 21%. **Eroina per quindicienni** Sul fronte degli oppiacei, i dati mostrano una crescita: nel

2018, una tonnellata di eroina è stata sequestrata dalle forze dell'ordine; il principio attivo è del 18%, più alto che in passato; sale il prezzo di spaccio e raddoppiano le denunce per traffico. Ne fanno uso 6 persone ogni mille. Soprattutto, ed è l'aspetto più allarmante, «l'aumento della disponibilità di eroina» si accompagna alla crescita della percentuale dei giovani fra 15 e 19 anni, che l'hanno provata almeno una volta: «Dall'1,1 all'1,5%».

Decessi e ricoveri d'urgenza Di droga si muore di più di prima: «Si è verificato un incremento dei decessi direttamente droga-correlati», passati «dai 296 casi del 2017 a 334 nel 2018». Una vittima ogni 26 ore, per intendersi. Con un inquietante raddoppio («+92%») dei decessi fra «le donne over 40». In generale, s'incrementa il numero delle persone «in trattamento» per l'uso di stupefacenti (con un 14% di «nuovi utenti») per un totale di 133.060 (88% uomini, dipendenti soprattutto da eroina e coca). Ma se i 568 servizi pubblici per le dipendenze e le 839 strutture socio-riabilitative censite (su 908 presenti) notano un «invecchiamento della propria utenza», sono i dati sui ricoveri a indicare come molti assuntori non siano consapevoli dei rischi. In un anno, infatti, sono state 7.452 persone finite in ospedale, più di 20 al giorno. E «più della metà di tali diagnosi fa riferimento a sostanze miste o non conosciute», col sospetto che sia la punta dell'iceberg di una «popolazione insorgente di utilizzatori di sostanze sintetiche e Nps, in maggioranza giovani».

Il dramma delle carceri Secondo la relazione, sale la cifra dei «soggetti segnalati per detenzione di sostanze per uso personale» (cannabis in 8 casi su 10). Resta invece stabile il numero dei denunciati alla magistratura per traffico, spaccio e altri reati; 35.745 persone, con aumento degli over 35 e delle donne. Il narcocomercato genera «conseguenze nell'ambito penitenziario»: la popolazione carceraria «è costituita per un terzo da detenuti» per reati collegati alle droghe e «per un quarto da soggetti tossicodipendenti» in cura. **Prevenzione nelle scuole** Il Dipartimento politiche antidroga ha siglato un accordo con la direzione generale per lo studente del Miur e ha promosso progetti e convenzioni (circa 70) con università ed enti non profit. «Gli interventi di prevenzione - osservano gli esperti del Dpa - rivestono un ruolo fondamentale, in particolar modo in ambito scolastico» per «identificare tempestivamente i comportamenti a rischio e le condizioni di vulnerabilità» dei ragazzi.

ESCLUSIVO

La situazione drammatica delle dipendenze nei numeri del Dipartimento politiche antidroga che verranno divulgati nelle prossime ore e che «Avvenire» ha potuto visionare

Tra consumi e spaccio: un problema da affrontare

25.596

Le operazioni antidroga condotte nel corso del 2018. Il 58% di queste ha riguardato la cannabis (che rappresenta il 96% dei quantitativi sequestrati)

35,2%

La percentuale di detenuti nelle nostre carceri per reati droga correlati. Per il 3,8% sono donne e per il 39,1% di nazionalità straniera

15,3 miliardi

La spesa effettuata per consumo di sostanze psicoattive illegali (0,9% del Pil), in aumento di circa un miliardo rispetto all'anno precedente

+158%

L'aumento allarmante di quantità di principio contenuto nelle amfetamine rispetto al 2017. L'eroina l'ha vista crescere del 18%, l'hashish del 10%

150mila

Gli studenti che consumano cannabis e che sono considerati «a rischio» (dato stabile dal 2011). Quelli che consumano eroina sono invece in crescita

568

I servizi pubblici per le dipendenze (Serd) in Italia, dislocati in 628 ambulatori. Gli operatori sono 6.496: uno ogni 20 utenti, con fortissimi divari

I CARTELLI IN AMERICA LATINA IN UN SAGGIO DELL'AMBASCIATORE MALFATTI

VINCENZO R. SPAGNOLO

«Un violento fin de semana». Così, domenica scorsa, il giornale messicano *El Sol de Tijuana* ha titolato il ritrovamento di altri sei cadaveri nelle strade cittadine. La scelta dell'aggettivo «violento», per l'ennesima carneficina, non sembra dettata da un assurdo minimalismo. Si deve pur troppo al fatto che gli abitanti (un milione e trecentomila) della città messicana esercitano ormai da anni una macabra contabilità delle uccisioni quotidiane in sparatorie e agguati. Tanto che Tijuana, nel 2018, è finita in testa alla lugubre classifica delle «50 ciudades mas violentas» del mondo, seguita da Acapulco, sempre in Messico, e dalla capitale venezuelana Caracas. Una delle conseguenze tragiche del narcobusiness criminale, analizzato nel saggio «Economia drogata. Il traffico di droga in America

L'economia intossicata e la violenza dei narcos

Latina» (Eurilink, 150 pagine), appena uscito in libreria. L'autore è un diplomatico di carriera, Giorgio Malfatti di Monte Tretto, che quell'area del pianeta la conosce per esperienza diretta. È stato ambasciatore a Cuba e in Uruguay e, dal 2017, è segretario generale dell'Istituto italo latino americano di Roma. «Sulle prime cinquantina città del mondo per numero di omicidi, conteggia nel libro, quarantadue si trovano in America Latina: quindici sono messicane, quattordici brasiliane, sei venezuelane, due colombiane, due honduregne, mentre El Salvador, Guatemala e Giamaica ne hanno una ognuna». Una

desolante geografia della morte che costituisce uno dei capitoli del volume, articolato in agili schede sulle questioni principali e sui Paesi attraversati dai traffici. Arricchendo le valutazioni con excursus storici e dati statistici, Malfatti inquadra i riflessi (politici, economici, sociali) del narcotraffico in Colombia, Bolivia, Perù, Venezuela, Messico, Brasile, Argentina e altre nazioni. «La criminalità organizzata è dedicata al narcotraffico - osserva - ha portato l'America Latina a essere la regione più violenta al mondo». E le lunghe carovane di donne, uomini e bambini che dall'America centrale si dirigono verso gli Stati U-

niti - di cui spesso ha riferito *Avvenire* - trovano posto nella sua analisi: quelle persone, argomenta, «non sfuggono da guerre civili, ma dalla violenza che domina quasi indisturbata i propri Paesi». Il saggio descrive anche i narcocartelli, fornendo «un quadro delle conseguenze delle loro azioni sui vari settori della vita di uno Stato», compresi inquietanti link col terrorismo internazionale: «Sono autori di spietati crimini e per ottenere sempre maggiori profitti si infiltrano, con la corruzione e il riciclaggio, nelle economie dei Paesi della regione». Ma non ci si illuda: quel pericolo non ha confini. Perché, avverte Malfatti, «il narcotraffico è un fenomeno ormai globalizzato che, attraversando i continenti, costituisce una seria minaccia per tutte le società del mondo civilizzato».

IL PIANO

«Stop allo spaccio» Firenze ora si mobilita

Un piano in dieci punti, con 4 milioni di nuove risorse stanziare e il potenziamento del tavolo dei Servizi per le dipendenze patologiche (Serd). Sono le cifre che racchiudono l'impegno «per il contrasto dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti» messo in campo dal Comune di Firenze. Oltre alle nuove pattuglie dei vigili in stazione, a una flotta di telecamere e all'illuminazione delle zone della città più a rischio, tra i punti salienti del progetto ci sono una campagna pubblica di comunicazione contro l'uso delle droghe («Daremo vita ad un'operazione choc») e una educativa nelle scuole medie, che sarà animata dai ragazzi delle superiori.